

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	MA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00649084
ESC - Ente schedatore	S258
ECP - Ente competente	S258

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	luogo di collocazione/localizzazione
RSET - Tipo scheda	SI
RSEC - Codice bene	0800649083
ROZ - Altre relazioni	0800649083

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	cippo
--------------------	-------

OGTC - Categoria di appartenenza	monumento
OGTF - Funzione	onoraria
OGTN - Denominazione /dedicazione	base di Aureliano

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	PC
PVCC - Comune	Lugagnano Val D'Arda
PVCL - Località	VELLEIA ROMANA
PVCI - Indirizzo	Frazione Velleia
PVL - Altra località	Rustigazzo

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
-------------------------------------	-----------------------

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Lugagnano Val d'Arda
CTSF - Foglio/Data	36
CTSN - Particelle	117

LS - LOCALIZZAZIONE STORICA

LST - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
-------------------------------------	-----------------------

LCS - LOCALIZZAZIONE STORICA

LCSR - Area di appartenenza territoriale	Ducato di Parma e Piacenza
LCSI - Insediamento /Località	Macinesso
LCSA - Area di appartenenza amministrativa	Comune di Olza di Tolla
LCSD - Data	1819
LCSF - Fonte	Antolini Giovanni, Le rovine di Velleia, Milano 1819-1822

LTS - TOPONOMASTICA STORICA

LTST - Toponimo	Augusta
LTSD - Data	835, 901
LTSE - Fonte	Petracco Sicardi Giulia, Toponimi Velleiati IV. Velleia Augusta, in Bollettino Ligustico XVIII, Genova, Società Ligure di Storia Patria, 1966, pp. 91-104.

LTS - TOPONOMASTICA STORICA

LTST - Toponimo	Velleja (Velljati)
LTSD - Data	1765, 1869
LTSE - Fonte	Paciaudi Paolo Maria, Memoria intorno all'antica capitale dei Vellejati / Pigorini Luigi, Origine e progressi del Regio Museo di Antichità di Parma e dei R.R. scavi di Velleja, Parma, 1869.

LTS - TOPONOMASTICA STORICA

LTST - Toponimo	Veleja
LTSD - Data	1839
LTSF - Fonte	Facciolati Egidio, Totius Latinitatis Lexicon, Lipsiae, 1839, tomo quarto, p.407.

LTS - TOPONOMASTICA STORICA

LTST - Toponimo	Velleia
LTSD - Data	1877, 1881
LTSF - Fonte	Mariotti Giovanni, Velleia, in Notizie degli scavi di antichità, 1877./ Tononi Gaetano, Documenti inediti intorno alla scoperta di Velleia e gli illustratori delle sue antichità, in Atti e Memorie delle RR. Deputazioni di Storia Patria per le provinc

CSS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE STORICA

CSSD - Denominazione e tipologia del catasto	Catasto del Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla
CSSF	Foglio 4
CSSN - Particelle	330
CSST - Data	1821 - 1875

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	9.711569
GPDPY - Coordinata Y	44.77268

GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO

GPCT - Tipo	centro superficie superiore
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84

GPB - BASE DI RIFERIMENTO

GPBB - Descrizione sintetica	NR (recupero VIR)
GPBT - Data	0000/00/00
GPBO - Note	http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-di-scaricamento-wcs/

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto	3
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	9.711569
GPDPY - Coordinata Y	44.77268

GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO

GPCT - Tipo	centro superficie superiore
--------------------	-----------------------------

GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	NR (recupero VIR)
GPBT - Data	0000/00/00
GPBO - Note	http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-di-scaricamento-wcs/
RE - MODALITA' DI REPERIMENTO	
RCG - RICOGNIZIONI	
RCGU - Uso del suolo	seminativo
RCGC - Condizioni di visibilità	arato
RCGE - Motivo	rinvenimento fortuito
RCGM - Metodo	occasionale
RCGD - Data	1747
RCGZ - Specifiche	<p>La storia dei rinvenimenti nel Veleiate inizia già prima del ritrovamento furtuito della Tabula Alimentaria, pur non essendo questi collegati al nome di Veleia, dal momento che di esso non era rimasta memoria alcuna. Il toponimo di Macinesso con cui veniva indicata, ancora nel corso dell'Otto-Novecento, l'area degli scavi apparteneva al comune indipendente fino a Maria Luigia, poi dal 1815 aggregato a Lugagnano Val d'Arda. Tuttavia il cd. "Anonimo Roncovieri", Alessandro Chiappini generale dei Canonici Regolari Lateranensi e lo storico Cristoforo Poggiali documentano che già dalla metà del Seicento singoli scavi avevano portato alla luce "molti marmi", che alimentavano piccoli commerci clandestini e venivano reimpiegati in insediamenti rurali e addirittura "... l'uno dei quali si sa avere servito per mensa dell'altare maggiore nella Chiesa Parrocchiale ...".</p> <p>Chiappini comunicò a Muratori il ritrovamento nell'autunno del 1739 dell'epigrafe di M. Valerio Massimo Milelio (CIL XI, 1210), avvenuto in località Valesse, "fuori di Piacenza diciotto miglia sui monti e non discosta dal torrente Chero, in un oratorio lontano dall'abitato". Una relazione relativa a ricerche di reperti archeologici nell'alta Valle del Chero fu inviata nel 1748 da Elia Avanzini, podestà austriaco di Rustigazzo, piccolo centro posto circa 2 km a est di Veleia, al conte Angelo Benso di Pramolo, rappresentante a Piacenza di Carlo Emanuele III, re di Sardegna. La tradizione vuole che le ricerche ufficiali abbiano preso il via a seguito del ritrovamento, nell'anno 1747, fine maggio di frammenti di una tavola bronzea recante iscrizioni, oggi nota come Tabula Alimentaria. Secondo i racconti dell'epoca alcuni operai, alle dipendenze di don Giuseppe Rapaccióli, preoccupato di porre rimedio alla frana apertasi nel prato antistante la chiesa di S. Antonino scoprirono a Macinesso nell'area di fronte all'isolata e antica pieve, "...come il principio d'una Tavola ... di bronzo ...", con frammenti di cornice in marmo lunense. Alla casualità della scoperta fa subito seguito una questione peraltro ancora irrisolta, riguardo allo stato lo stato della Tabula al momento del ritrovamento: integra o spezzata? Gli studiosi del tempo, in mancanza di testimonianze oculari, prestando fede a resoconti contemporanei,</p>

ritennero che la lastra fosse stata rinvenuta integra e poi spezzata per ordine di don Rapaccioli con l'intento di trarne il massimo guadagno. Ipotesi differente espresse più tardi, ai primi dell'Ottocento, uno dei migliori conoscitori sette-ottocenteschi della Tabula, Pietro De Lama che giudicò l'ossidazione dei punti di frattura dei singoli frammenti indice della condizione del reperto al suo rinvenimento. Negli anni 1747-1760 la Tabula è stata protagonista di intricate vicende diplomatiche e manovre di esponenti politici, studiosi, prelati e affaristi interessati al suo possesso. Inizialmente gli undici frammenti, per un totale di 200 kg di bronzo, vennero venduti da don Rapaccioli per 90 scudi (metà assegnati alla pieve di S. Antonino, un quarto al pievano e un quarto agli aiutanti) a diverse fonderie a Borgo San Donnino a Piacenza, a Fiorenzuola d'Arda. Casualmente, a Fiorenzuola Giovanni Roncovieri, canonico della cattedrale di Piacenza, individuò uno dei frammenti e compresa l'importanza storico-archeologica del reperto, iniziò la ricerca delle altre parti, coinvolgendo economicamente il canonico piacentino Antonio Costa, a lui legato da vecchia amicizia. Costa, teologo e conte, dottore utriusque iuris, fu l'unico depositario del reperto, mettendo in ombra il ruolo svolto da Roncovieri, a cui si deve il merito reale di aver impedito la fusione di frammenti per farne delle campane. Costa estromise il collega arrogandosi ogni merito e si propose come unico interlocutore per gli studiosi interessati all'iscrizione, come S. Maffei e L. A. Muratori, e per i possibili acquirenti, come la corte pontificia e il regno di Sardegna. La tavola fu acquisita dal Ducato di Parma per opera del ministro G. Du Tillot e presentata a Filippo I di Borbone nel 1760. In quello stesso anno il duca iniziò l'esplorazione nel luogo del rinvenimento, affidando la direzione dei lavori a Costa.

DSC - DATI DI SCAVO

SCAN - Denominazione dello scavo	Scavo Costa
DSCF - Ente responsabile	Ducato di Parma e Piacenza
DSCA - Responsabile scientifico	Antonio Costa
DSCT - Motivo	Ricerca
DSCM - Metodo	scavo e recupero
DSCD - Data	1760
DSCZ - Bibliografia specifica	Costa Antonio, Raccolta dei monumenti di antichità che col mezzo dei regi scavi si son tratti dalle viscere della città dei Velati, 1760 BPP Ms. Parm. 1246.
DSCN - Specifiche	L'esito delle prime indagini confermò ciò che Muratori aveva già intuito dalla lettura della Tabula, ovvero l'identificazione del sito come Veleia. Il primo triennio fu comunque il più fruttuoso e consentì di mettere in luce il foro e le sue pertinenze, da cui provengono i reperti e le iscrizioni più note. Già a settembre dello stesso anno Filippo I di Borbone per accogliere i reperti provenienti da Veleia, fondò a Parma il Regio Museo d'Antichità, di cui nominò prefetto e direttore il canonico stesso. Gli importanti rinvenimenti furono motivo di una visita ufficiale da parte del duca, e unica occasione per il Costa stesso di recarsi sul luogo degli scavi, abitualmente condotti dai piacentini A. Martelli e G. Nicelli e documentati dai disegni dell'abate G. Permolli. La visita della corte fu raffigurata in una sanguigna da E. Petitot, che progettò anche due palazzine in legno da costruirsi sul luogo per ospitare in futuro la corte e la direzione. Già nel 1760 s'individuò l'area del foro, definita da Costa "cortile", sebbene i lavori

procedessero in modo piuttosto casuale e senza un progetto organico. Nel portico che circonda il foro, e precisamente nel braccio di levante è stata rinvenuta la base di Aureliano il giorno 27 settembre secondo quanto riportato da Costa in Raccolta dei Monumenti di antichità che col mezzo dei rr. Scavi si sono tratti dalle viscere della città dei veleiati 1760-1762 (Ms. 49 in Archivio Storico Museo Archeologico Nazionale di Parma). Permolli raffigura la base iscritta nella tavola 39 dello stesso manoscritto, dove nella Pianta delle scoperte fatte a Veleia nel 1760, è posizionata e indicata con il numero 73. La base è qui descritta come "Dedicatoria in Piedistallo all'imperatore Aureliano".

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica di riferimento	III d.C.
DTZS - Frazione cronologica	seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	270 d.C.
DTSV - Validità	post
DTSF - A	0000
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	età romana imperiale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	102
MISL - Larghezza	70
MISN - Lunghezza	60
MIST - Validità	ca
ORT - Orientamento	EO

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	discreto
--------------------------------------	----------

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI

RSTD - Data	2004/00/00
RSTE - Ente responsabile	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
RSTN - Nome dell'operatore	M. Miari
RSTR - Ente finanziatore	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1951/00/00 - 1953/00/00
RSTE - Ente responsabile	Ministero della Pubblica Istruzione
RSTN - Nome dell'operatore	G. Monaco
RSTN - Nome dell'operatore	P. Berzolla
RSTR - Ente finanziatore	Ente Provinciale per il Turismo di Piacenza
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1842/00/00 - 1847/00/00
RSTE - Ente responsabile	Ducato di Parma e Piacenza
RSTN - Nome dell'operatore	M. Lopez
RSTR - Ente finanziatore	Ducato di Parma e Piacenza
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1818/00/00
RSTE - Ente responsabile	Ducato di Parma e Piacenza
RSTN - Nome dell'operatore	G. Antolini
RSTN - Nome dell'operatore	P. Casapini
RSTR - Ente finanziatore	Ducato di Parma e Piacenza
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Descrizione	Cippo in marmo costituito da una cimasa modanata formata da un elemento aggettante con listello e ovolo, sovrapposto ad una sequenza di listello e scozia che connette la cimasa al corpo a forma di parallelepipedo (MISA 70 cm). Il basamento si articola in listello, ovolo, listello e gola rovescia, e si allarga progressivamente verso lo zoccolo liscio, a cui è connesso tramite un elemento a listello. Sul lato ovest del fusto del cippo è presente un' iscrizione recante dedica onoraria all'imperatore Aureliano (CIL, XI, 1180). Lo specchio iscritto è contornato sui quattro lati da una cornice modanata composta da una sequenza di listello, scozia, listello.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	onoraria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	capitale romana
ISRI - Trascrizione	Imp Caes / L Domitio / Aureliano / P Fel Aug / pont max trib / pot p P / d d
NSC - Notizie storico-critiche	Il cippo fu rinvenuto durante la prima campagna di scavo ad opera di Antonio Costa. Gli schizzi presenti nella minuta del giornale di scavo sembrano mostrare che la base iscritta è stata rinvenuta più a est della sua collocazione attuale, all'interno del braccio del portico, tra la seconda colonna a nord della mensa e il muro tra la seconda e la terza taberna a nord della scala di accesso al foro. Secondo De Maria "La collocazione attuale delle basi, negli intercolunni del portico, non sembra corrispondere esattamente al sito del rinvenimento, com'è indicato nelle piante settecentesche. Per quanto appare dalle piante sembra preferibile pensare che le statue si trovassero originariamente all'interno del portico orientale. In ogni caso la collocazione primitiva può non corrispondere a quella attuale soltanto per pochissimi metri."

INT - Interpretazione

Il cippo costituiva la base di un monumento, oggi perduto, dedicato all'imperatore Aureliano, come indica l'iscrizione onoraria (CIL, XI, 1180) posta sul lato ovest, ovvero sul lato rivolto a chi si trovava nel foro. Dal momento che nella titolatura all'imperatore non è stata ancora rinnovata la tribunicia potestas, la datazione è da ricondurre all'anno 270 d. C. A Veleia, nel corso del III secolo, statue onorarie dedicate a personaggi imperiali, sono state collocate negli intercolunni del portico orientale del foro: tra queste vi è quella dedicata all'imperatore Aureliano. In questi casi di dediche di statue onorarie i promotori dell'iniziativa furono i decurioni veleiani. Le statue onorarie componevano, rispetto alla piazza, una sorta di percorso periferico caratterizzato dai segni della celebrazione Imperiale. La creazione di questo percorso celebrativo si è protratto dalla metà del III fino al IV d. C., testimonia che a Veleia è stato mantenuto un ordo decurionum, che aveva intensi rapporti con la corte imperiale.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione ritrovamento fortuito

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

NVCD - Data notificazione 1998/04/04

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo New_1508503186938

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo New_1508503283477

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo New_1508503384657

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo New_1508503497720

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file) ortorettificata

FTAN - Codice identificativo New_1508503675555

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Conversi Roberta
FTAD - Data	2017/10/31
FTAN - Codice identificativo	New_1509463144453
FTAF - Formato	file jpg

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	disegno tecnico
DRAN - Codice identificativo	New_1508397143155

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	CAD bidimensionale
DRAN - Codice identificativo	New_1508413400013

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	tavola
FNTA - Autore	Permoli Giovanni
FNTD - Data	1760
FNTN - Nome archivio	Archivio Storico Museo Archeologico Nazionale di Parma
FNTS - Posizione	Manoscritto 49, tavola 39
FNTI - Codice identificativo	New_1508936359890

BIL - Citazione completa	Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, Vincoli In Rete, Sistema informativo Carta del Rischio presso ISCR, Sistema informativo Beni Tutelati e SITAP presso Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, Sistema informativo SIGEC Web presso Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, 2017, http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete
BIL - Citazione completa	Segretariato MiBACT per l'Emilia Romagna, Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna, applicativo web con contenuti pubblicati in Open Data per utenti di software GIS tramite i servizi WEB standard definiti dall'Open Geospatial Consortium (OGC) e anche nei formati aperti più comuni, 2017, http://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/
BIL - Citazione completa	Cima Virgilio, Software ConvER 2013 con licenza creative commons attribuzione Italia 2.5 (CC-BY 2.5IT), Archivio Cartografico della Regione Emilia Romagna, documento digitale 2013, http://geoportale.regione.emilia-romagna.it/it/ser
BIL - Citazione completa	De Maria Sandro, Immagini e spazi della celebrazione nelle città dell'Emilia romana, in La scultura romana dell'Italia settentrionale. Quarant'anni la mostra di Bologna. Atti del Convegno Internazionale di Studi - Pavia 2005, a cura di Fabrizio Slavazzi, Sandro Maggi, Firenze 2008, pp. 101-109.
BIL - Citazione completa	Cavalieri Marco, Arte, committenza e società: il caso di Veleia, in Res Publica Veleiatium. Veleia tra passato e futuro, a cura di Nicola Criniti, Parma 2006, p. 201.
	Betta Carlo, Iscrizioni Veleiate in antichi codici epigrafici del

BIL - Citazione completa	Settecento, Archivio Storico per le Province Parmensi, 1990, pp. 463-480.
BIL - Citazione completa	De Maria Sandro, Iscrizioni e monumenti nei fori della Cisalpina Romana: Brixia, Aquileia, Veleia, iulium Carnicum, in Melanges de l'École Française de Rome. Antiquité, 1988, tome 100, n. 1, pp. 27-62.
BIL - Citazione completa	Petracco Sicardi Giulia, Toponimi Veleiati IV. Veleia Augusta, in Bollettino Ligustico XVIII, Genova, Società Ligure di Storia Patria, 1966, pp. 91-104.
BIL - Citazione completa	Aurigemma Salvatore, Velleia, II edizione, Roma, 1960, pp. 36-40, 83
BIL - Citazione completa	Monaco Giorgio, Velleia Romana, Edizione dell'Ente Provinciale per il Turismo, Piacenza, 1954, pp. 3, 12
BIL - Citazione completa	Corpus Inscriptionum Latinarum, XI: Inscriptiones Aemiliae, Etruriae, Umbriae, latinae. Pars prior: Inscriptiones Aemilie et Etruriae comprehendens, a cura di Eugen Ludwig Bormann, Berolini, 1888, n. 1171
BIL - Citazione completa	Tononi Gaetano, Documenti inediti intorno alla scoperta di Velleia e gli illustratori delle sue antichità, in Atti e Memorie delle RR. Deputazioni di Storia Patria per le provincie dell'Emilia, Modena, 1881, pp. 121-166.
BIL - Citazione completa	Mariotti Giovanni, Velleia, in Notizie degli scavi di antichità, 1877.
BIL - Citazione completa	Pigorini Luigi, Origine e progressi del Regio Museo di Antichità di Parma e dei R.R. scavi di Velleja, Parma, 1869.
BIL - Citazione completa	Facciolati Egidio, Totius Latinitatis Lexicon, Lipsiae, 1839, tomo quarto, p.407.
BIL - Citazione completa	Antolini Giovanni, Le rovine di Veleia, Milano 1819-1822, Veduta del Foro di Veleia, Tavola Terza Pianta del Foro Di Veleia, Tavola Quarta Pianta degli edifici di Veleia distrutta, finora scoperti
BIL - Citazione completa	Paciaudi Paolo Maria, Memoria intorno all'antica capitale dei Vellejati, Archivio del Museo Archeologico Nazionale di Parma, ms. 56.
BIL - Citazione completa	Costa Antonio, Raccolta dei monumenti di antichità che col mezzo dei regi scavi si son tratti dalle viscere della città dei Veliati, 1760 Biblioteca Palatina di Parma, Ms. Parm. 1246

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2017

CMPN - Nome

Mezzadri, Cristina

FUR - Funzionario responsabile

Conversi, Roberta